

Sovvertita la destinazione di alcuni terreni, infuriati molti cittadini. Problemi anche per aree artigianali e protette

Prg, variante annullata ed è caos

Monte Porzio: il Tar accoglie il ricorso di un privato e i politici litigano

di LUIGI JOVINO

Monte Porzio Catone: una città in subbuglio. Il Tar annulla la variante al piano regolatore per il ricorso di un privato e molti cittadini si trovano in difficoltà perché terreni edificabili ridiventano zona verde e viceversa. Problemi anche per gli insediamenti artigianali e per la tutela delle aree protette. Tra le forze politiche si scatena una bagarre. C'è stata una incredibile serie di leggerezze e di sottovalutazioni che hanno portato all'attuale caos urbanistico. Gli amministratori attuali e quelli passati cercano di imporre la loro verità, ma i cittadini sono infuriati.

Nei prossimi giorni ci sarà un consiglio comunale, richiesto dalla lista civica capitanata da Renzo Morbidelli, attualmente all'opposizione, molto atteso dalla popolazione. La vicenda ha inizio nel 1998 quando l'am-

ministrazione, guidata da un sindaco di centro sinistra, sancisce un accordo con un privato che chiede di costruire un albergo, rinunciando alla edificabilità nei suoi terreni. L'accordo viene firmato e si convoca una conferenza dei servizi. Il privato, però, nel

2003 richiede di ripristinare l'edificabilità nei suoi terreni, portando a pretesto il ritardo della convocazione della conferenza di servizi. Il Comune, sempre guidato dal centro sinistra, rigetta la proposta. L'imprenditore privato allora ricorre al Tar e questo punto comi-

nciano i problemi. Secondo alcuni esponenti del centro destra, il 4 agosto del 2008 il sindaco dell'epoca Roberto Buglia non si sarebbe costituito in giudizio sebbene informato da una nota scritta dell'ufficio tecnico del processo in corso.

«E' falso - ammette l'ex

Caos in Comune per il no del Tar alla variante del Prg. Nella foto a sinistra il sindaco Luciano Gori (Sciurba)

sindaco Buglia - nessuno di noi ha ricevuto quell'informativa. Nel nostro comune del 2006 è in vigore il protocollo elettronico ed è quello che vale. Stiamo raccogliendo gli atti per denunciare i nostri detrattori». A giugno 2009 cambia la giunta e alla guida subentra Luciano Gori di Forza Italia. Ad ottobre dello stesso anno arriva un sollecito del Tar che invita il comune a depositare il contratto, sottoscritto con il privato. «Il Comune - dichiara Renzo Morbidelli, consigliere di opposizione - non solo non si costituisce nel processo, ma addirittura risponde al Tar che non è stato sottoscritto nessun accordo. All'udienza il privato si presenta con il contratto firmato e i giudici annullano la variante, approvata nel 2008. Gli errori compiuti da Gori e dalla sua giunta sono incredibili. Adesso a pagare saranno i cittadini».

«L'ufficio tecnico - replica il sindaco Gori - Senza informare il sindaco, gli assessori e l'ufficio contenzioso ha inteso rispondere direttamente al Tar, commettendo gli errori. La colpa non è certo nostra. Prenderemo severi provvedimenti contro chi ha sbagliato. Noi abbiamo saputo del ricorso al Tar solo a gennaio 2010. Comunque c'è tempo per rimediare perché abbiamo fatto immediatamente ricorso al Consiglio di Stato».



Il sindaco Gori: «La colpa non è certo la nostra»
Ex Buglia minaccia: «Denunceremo i detrattori»

PALESTRINA

La soprintendente: «Niente cemento a Villa Zampea»

di MASSIMO SBARDELLA

«Seguiamo gli scavi fin dal primo giorno e se non si troveranno i fondi per recuperare e valorizzare l'area di Valle Zampea a Palestrina verrà tutto rinterrato mantenendo l'inedificabilità totale del sito». La soprintendente archeologica per il Lazio, Marina Sapelli Ragni, lo dichiara in una nota in cui si precisano i termini delle importanti scoperte archeologiche fatte a Palestrina oggetto, nei giorni scorsi, di alcune manifestazioni di protesta da parte di politici e associazioni che si dicevano preoccupati per le sorti dell'area.

«Fin dall'inizio - prosegue la Soprintendenza - si è proceduto allo scavo delle

strutture sempre sotto la sorveglianza e direzione di archeologi specializzati, come testimoniano alcune migliaia di scatti fotografici, circa un centinaio di tavole di rilievi grafici e un'intera battuta di foto aeree, che documentano tutto in maniera scientificamente inappuntabile».

«Nel 2008 e nel 2009 - precisa la Sapelli Ragni - abbiamo anche presentato dei progetti per il restauro e la valorizzazione dell'antico percorso della via Prenestina e dell'area archeologica di Valle Zampea che non sono stati finanziati. E il 29 maggio, al Museo, terremo una conferenza che illustrerà nel dettaglio tutti i ritrovamen-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA